**Incontro CET CITTADINANZA – 27.05.2020**

Ripartire dall’essenziale che cosa vuol dire?

Alcuni pensieri e prospettive:

* Valentino Gervasoni: Abbiamo vissuto un periodo storico dove alcuni diritti di cittadinanza sono stati negati per la salute. In qualche modo abbiamo vissuto un tempo dove abbiamo avuto il divieto di essere comunità. Come ripartire è una domanda difficile ma sarà necessario farlo senza essere dominati dalla paura.
* Michele Moioli: Stringere maggiori relazioni con chi nel nostro territorio si occupa di bene comune. Questo è un periodo buono per pensare agli altri. Questi momenti di confronto sono davvero molto importanti. Come CET abbiamo pensato di promuovere di momenti di confronto tra le diverse CET. Momenti come questi sono importantissimi e sono da riproporre.
* Francesco Mazzuccotelli: un sentimento che ci ha accomunato in questi mesi è senza dubbio quello della fragilità. Sono periodi dove si riscontra certamente una certa difficoltà di fare sintesi e analisi. Come CET ci siamo ritrovati e ci siamo posti alcuni interrogativi per impostare il nostro lavoro. Dove si va a parare? Che cosa è la normalità? Dove lavorare? Come cambiano le vulnerabilità? Quali sono le emergenze e cosa cambia? Quali gli stati più fragili? Ci siamo poi soffermati sul tema concreto dell'abitare. Quali i nuovi modi di vivere la città. Quale lavoro delle CET?
* Giovanna: certamente il tema estate per i nsotri piccoli e giovani è importantissimo.. Quali sono le nostre progettualità? È necessario un Patto educativo tra di diversi enti di quartiere (in questo caso stiamo parlando di LORETO). Diventa oggi più che mai necessario costruire una rete per mettere a disposizione risorse e progetti. Come aiutare le nostre comunità ad esserci? Quali spazi a disposizione?   Ripartire ma come e da dove? Ci sono tanti temi da analizzare uno su tutti il tema del trasporto.
* Ivan Rota: ci avrà fatto bene questo difficile momento? Speriamo di non dimenticare alla svelta quello che abbiamo vissuto perché la sensazione che ho personalmente è quello. Ricordo una frase: "avrai anche il superfluo se ti ridurrai al necessario" . la questione che mi pongo è: abbiamo l'essenziale, sappiamo riconoscerlo? Rispetto al lavoro della CET necessito sempre di un segno di concretezza che fatica ad arrivare. Cosa dobbiamo fare? Cosa abbiamo fatto? Il rischio più grosso è quello di disperderci e quindi disperdere le nostre forze
* Luciano Ferrari CET 11: ripartite dall'essenza credo che possa volere dire, ripartire dalle relazioni. Da quelle relazioni di cui poco ci curavamo. Serve un lavoro di rete accompagnato dalla capacità di essere squadra.
* Francesca Suardi: la paura è tanta e non ci sono soluzioni in tasca per il futuro, che addirittura diventa una parola che fa paura. Questo periodo di chiusura ci ha consegnato la lucidità di vederci tutti essere sullo stesso livello. I Genitori che mostrano la fragilità ai propri figli ne è un vero esempio. Credo che sia utile ripartire dal riconoscere chi sono i nuovi poveri?quali le famiglie che hanno bisogno? E senza una rete questo diventa complesso. Quali sono lenuove esigenze del territorio? Tanta rabbia anche per come si è mossa la chiesa. (Nota Cei) ci ha spiazzato. Con la chiusura delle Chiese e le limitazioni legate alla pratica ci siamo resi conto che anche la Famiglia può essere Chiesa.
* Giambattista Maffioletti: Andare all'essenziale delle cose. Questa esperienza ci ha segnati tutti. Dobbiamo cercare di custodire questa esperienza per poterla rendere generativa. Come vivere questa situazione e quale idea sul futuro? Uno dei temi più grossi è quello della intergenerazionalità che si lega certamente al tema dei giovani. Su questi temi viaggiamo a vista.
* Chiara Boninsegna: una questione centrale è in che modo possiamo elaborare il lutto collettivo che ha vissuto la città in questi mesi. Aiutare ad elaborare il lutto collettivo. Futuro: importante riflettere. Un altro tema importante è quello degli stranieri. Che fine fanno (sono diventati trasparenti) Preoccupazione ripresa della scuola e formazione. Non si ricomincerà come prima...
* Giulio: importanza dell'esperienza Cristiana. Cittadinanza: punto discriminate bene COMUNE. Riprendere la speranza. Concretizzare il bene comune.
* Alex Borlini: si vive un certo abbandono da parte delle istituzioni. Non sarà semplice, ma dobbiamo essere capaci di sostenere un nuovo processo.
* Don Chicco: che cosa è essenziale? Ciò che è necessario per vivere, preservare l’umanità che c i porta a dire che vale la pena vivere. Esercizio nel dire che cosa è essenziale, cosa è normale? Cosa è normalità? Tema dell'esserci. Abbiamo riscoperto una fratellanza che ci accomuna nella vulnerabilità. Quale priorità portare? Ci sono moltissimi temi da affrontare che fanno parte dell’essenzialità delle cose: la libertà, l’abitare, la morte come esperienza collettiva e non personale, la cura dei piccoli , il tema degli ultimi, tema del coraggio di dare forme nuove alle cose, quello della spiritualità della fede e della cura. Questi sono tutti elementi di trasversalità per intendere il bene comune che cresce in modo più ampio. Tenere dentro aspetti che hanno a che fare con la nostra umanità per costruzione di un bene comune.